

L'onorevole Cavagnari propone la soppressione di questo articolo. Insiste, onorevole Cavagnari?

CAVAGNARI. Da qualche tempo a questa parte, in tutti i provvedimenti, specialmente in quelli che concernono la magistratura, noi vediamo una coda sotto forma di disposizioni transitorie, le quali pendono (siamo in materia di pendenza) sul capo dei poveri magistrati come una spada di Damocle.

L'articolo 41 della legge del 14 luglio 1907 conteneva una disposizione per la quale i magistrati che non avevano più gli estremi della idoneità per funzionare dignitosamente e secondo il prestigio e la capacità che loro si richiede, sentito il parere di una certa autorità, di un Consiglio superiore del quale non ricordo più i connotati (*Ilarità*) si dovevan collocare a riposo. In questa legge si contiene un'altra disposizione transitoria con la quale si dice che i magistrati che hanno perduto il prestigio (figuratevi!), hanno perduto nell'opinione pubblica quella stima e considerazione che la loro carica esige, quando anche, etcetera, etcetera, saranno messi a riposo. Questo entro l'anno dalla pubblicazione della legge.

Ora vi domando: che cosa vogliono dire queste disposizioni transitorie e limitate ad un anno, contro questo corpo che è degno del massimo rispetto? Ma se vi sono tutti questi elementi che non affidano, oh! perchè proprio credete di poter depurare la magistratura in un anno? Che cosa significa questo termine che vi siete imposto? (*Interruzioni*).

Va bene, si applicherà la nuova legge; ma io dico che questi articoli rappresentano un pericolo, poichè, siccome anche il tempo è limitato, possono dar luogo a provvedimenti precipitati, che certo non danno affidamento di serietà.

D'altra parte avete già qui in questa stessa legge un articolo 4° il quale dice che coloro, che non possono più funzionare in una certa residenza con prestigio, li mandate a funzionare con quello stesso prestigio in un'altra residenza. (*Si ride*).

Ma concretiamo qualche cosa. Basta forse mutare residenza per riacquistare il prestigio? Se no, licenziate tutti una buona volta. (*Interruzioni — Oh! oh!*)

Dico tutti coloro che quel prestigio hanno perduto o hanno dimostrato una qualità negativa nel disimpegno del loro ufficio. Licenziate tutti ma non fate due pesi e due

misure per considerazioni di fatto. (*Interruzioni — Commenti*).

Ad ogni modo io come ho votato contro quell'articolo 41, che è divenuto legge anche senza il mio voto, così voterò contro quest'articolo 38 che lo diventerà pure nonostante la mia opposizione. Esso non avrà il mio suffragio; è poca cosa, ma sarà un conforto per la mia coscienza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro. Ne ha facoltà.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia, giustizia e culti*. Io farò all'onorevole Cavagnari una dichiarazione semplicissima. Il Parlamento ha già approvato questo articolo di legge, quando approvò l'articolo 41 della legge 14 luglio 1907, perchè sarebbe veramente strano ed inconcepibile che il Parlamento avesse dato questo potere in rapporto a giudici deficienti per intelligenza e non lo volesse dare per quei giudici, che si trovassero nel caso dell'articolo 38.

CAVAGNARI. Io non ho votato nemmeno quello.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia, giustizia e culti*. Lei non lo ha votato, ma dovrebbe dichiarare di avere avuto torto.

CAVAGNARI. Può darsi.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia, giustizia e culti*. Perchè l'applicazione dell'articolo 41 non ha dato luogo a veruna protesta, nemmeno da parte degli interessati ed io credo che per quella categoria sono andati via giudici che non giovano all'amministrazione della giustizia. E non ho altro da aggiungere. (*Approvazioni*).

CASCINO. È il migliore articolo della legge.

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari insiste nella sua proposta soppressiva?

CAVAGNARI. Avrebbe la sorte delle altre, e non insisto.

PRESIDENTE. Pongo dunque a partito anche l'articolo 38 e ultimo.

(*È approvato*).

Questo disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

### Interrogazioni ed interpellanza.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

ROVASENDA, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere le ra-